



Dignità e giustizia per ognuno di noi

LANCIO DELLE CELEBRAZIONI, CHE SI PROTRARRANNO PER TUTTO L'ANNO 2008, DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

LA CAMPAGNA

Il 10 Dicembre 2008, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU) compie 60 anni. Oggi, in occasione della Giornata dei Diritti Umani 2007, le Nazioni Unite lanciano una campagna di informazione e sensibilizzazione, della durata di un anno, a cui parteciperà l'intero sistema ONU per celebrare questo evento fondamentale. La campagna è un'iniziativa del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sarà condotta dall'Alto Commissario per i Diritti Umani con il supporto di agenzie, dipartimenti e fondi ONU, e di altri partner internazionali e locali, per celebrare la Dichiarazione e la promessa che ha reso questo documento così duraturo: *"Dignità e Giustizia per Tutti Noi"*.

Questa commemorazione, che vedrà il suo culmine nella Giornata dei Diritti Umani 2008, mira ad accrescere la conoscenza e l'importanza della Dichiarazione su scala mondiale. La campagna intende sollecitare la vasta partecipazione di individui e istituzioni - dalle organizzazioni globali ai gruppi di pressione della società civile - in modo da rendere la Dichiarazione una realtà per tutti. La Dichiarazione ha aperto la strada a una grande progresso ma non c'è spazio per il compiacimento, come dimostrano le notizie che, su base quasi quotidiana, ci parlano di violazioni dei diritti umani in tutto il mondo.

IL LOGO

La campagna per l'anniversario è rappresentata dal logo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani60, composto da una figura umana con le braccia aperte. Il simbolo giallo e rosso rappresenta la liberazione e l'uguaglianza. Il giallo indica la pace e il calore. L'immagine è posizionata su un cubo solido che rappresenta la base dei diritti umani. Il colore del blocco rosso terra rinforza il concetto che i diritti umani sono una pietra cardine e un patrimonio comune dell'umanità.

Il logo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani60 - a colori o in bianco e nero - è disponibile con il testo in arabo, cinese, inflese, francese, russo e spagnolo. Verrà utilizzato durante il periodo delle celebrazioni dell'anniversario, dal 10 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008. Sarà sotto embargo fino al 10 dicembre 2007.

Il logo è disponibile sul sito internet dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR). Per avere indicazioni sul suo utilizzo, vi preghiamo di contattare il seguente indirizzo: 60anniversary@ohchr.org.

TEMA

Il Logo della DUDU60 riproduce la parole che contengono la promessa della Dichiarazione: "Dignità e Giustizia per tutti noi". Rafforza la visione della DUDU come primo riconoscimento internazionale del fatto che i diritti e le libertà fondamentali sono inalienabili e appartengono a tutti gli esseri umani e che ognuno di noi è nato libero ed è uguale agli altri. Questa frase serve anche a ricordare che la promessa di dignità e di giustizia è ancora lontana dall'essere mantenuta per tutti. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è un documento sempre vivo, che non riguarda solo le situazioni di guerra o le società oppresse, ma si rivolge anche alle ingiustizie sociali e alla conquista della dignità umana in tempi di pace nelle democrazie consolidate. Non discriminazione, uguaglianza ed equità - componenti chiave della giustizia - formano le basi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Non ha importanza dove uno viva, quanti soldi abbia, di che confessione sia o quali siano le sue convinzioni politiche, tutti i diritti umani della Dichiarazione si rivolgono a chiunque, ovunque e sempre.

WWW.CONOSCIITUOIDIRITTI2008.ORG

Il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC) a Bruxelles ha creato un nuovo sito internet,

www.conosciituidiritti2008.org (*KnowYourRights2008.org*), che funge da contenitore di idee per commemorare l'anno dei diritti umani. La grande interattività del sito permette a chiunque nel mondo di aggiungere e scaricare file multimediali e di condividere progetti e iniziative per la Dichiarazione Universale. www.conosciituidiritti2008.org verrà lanciato il 10 dicembre 2007.

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI: LA PRINCIPALE DICHIARAZIONE DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ DI TUTTI GLI ESSERI UMANI

La Dichiarazione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1948, è composta da un preambolo e da 30 articoli, che trovano il loro fondamento in un'ampia serie di diritti umani e libertà fondamentali dei quali tutti gli uomini e le donne, ovunque nel mondo, possono fregiarsi senza alcuna distinzione.

La Dichiarazione fu redatta dai rappresentanti di tutte le regioni e di tutte le tradizioni legali. Col tempo è stata riconosciuta come contratto fra i governi e i loro cittadini. Tutti gli stati l'hanno virtualmente accettata. La Dichiarazione è stata anche il fondamento per un sempre più ampio sistema di tutela dei diritti umani che oggi si concentra anche sui gruppi maggiormente vulnerabili come persone disabili, popolazioni indigene e lavoratori migranti.

LA GIORNATA DEI DIRITTI UMANI

La Dichiarazione è stata adottata il 10 dicembre 1948. Da allora quella data segna la Giornata dei Diritti Umani in tutto il mondo. L'Alto Commissario per i Diritti Umani, nella sua veste di più alto funzionario ONU in materia, e il suo Ufficio svolgono un ruolo rilevante per coordinare la celebrazione annuale della Giornata dei Diritti Umani.

L'OHCHR

L'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR) è l'autorità mondiale nel campo dei diritti umani. Rappresenta l'impegno mondiale nei confronti degli ideali universali della dignità umana. Gli è stato conferito il mandato unico di promuovere e tutelare tutti i diritti umani. Il quartier generale si trova a Ginevra, ma ha uffici anche in altri 40 paesi. Guidato dall'Alto Commissario per i Diritti Umani, una posizione stabilita dall'Assemblea Generale nel 1993 per coordinare gli sforzi e le attività delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, l'OHCHR offre una guida, lavora in modo oggettivo, educa ed agisce per formare individui e assistere gli stati nella difesa e nella promozione dei diritti umani. L'OHCHR fa parte del Segretariato delle Nazioni Unite. Per maggiori informazioni, consultare il sito www.ohchr.org





Nazioni Unite
Diritti Umani

UFFICIO DELL'ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

GIORNATA PER I DIRITTI UMANI 2007



Dignità e giustizia per ognuno di noi

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI: UN DOCUMENTO ATTUALE

Si può dire molto circa la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU). Si tratta del fondamento del diritto internazionale in materia di diritti umani, della prima dichiarazione di carattere universale sui principi fondamentali dei diritti umani inalienabili, nonché di un comune obiettivo che tutti i popoli e le nazioni intendono conseguire. All'approssimarsi del 60° anniversario della Dichiarazione, è opportuno mettere in evidenza il carattere sempre attuale, l'universalità di un documento il cui valore resta intatto nel tempo e che riguarda noi tutti, oggi più che mai.

UNIVERSALITÀ

E' stata la DUDU, 60 anni fa, a riconoscere per prima quelli che oggi sono divenuti valori universali: i diritti umani sono fondamentali e connaturati a ciascuno di noi, e costituiscono l'interesse comune di tutta la comunità internazionale. Redatta dai rappresentanti di tutte le regioni e le tradizioni giuridiche mondiali, la Dichiarazione ha resistito alla prova del tempo e agli attacchi fondati sul "relativismo". La Dichiarazione e i valori fondamentali che essa rappresenta, tra cui non-discriminazione, uguaglianza, equità e universalità, si applicano a ognuno, sempre e dovunque. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani appartiene a noi tutti.

Più che mai oggi, in un mondo minacciato da divisioni razziali, economiche e religiose, occorre difendere e proclamare i principi universali, compresi nella Dichiarazione, di giustizia, equità e uguaglianza, che stanno tanto a cuore ai popoli di tutto il mondo.

L'ATTUALITÀ DELLA DICHIARAZIONE

I diritti umani non sono soltanto patrimonio comune di valori universali che trascendono culture e tradizioni, ma rappresentano fundamentalmente valori locali e impegni nazionali solidamente radicati in trattati internazionali e ordinamenti legislativi nazionali.

La Dichiarazione costituisce un contratto tra governi e popoli, i quali hanno il diritto di chiedere che tale documento sia rispettato. Non tutti i governi hanno sottoscritto tutti i trattati in materia di diritti umani, anche se però tutti gli stati

hanno accettato la DUDU. La Dichiarazione continua ad affermare la fondamentale dignità umana e il valore di ogni essere umano nel mondo, senza distinzioni di alcun genere.

UNA LOTTA CONTINUA

La DUDU tutela tutti noi, contemplando una vasta gamma di diritti umani. Gli estensori del testo ebbero la visione di un futuro di libertà dalla paura e dal bisogno. Essi collocarono tutti i diritti umani sullo stesso piano e confermarono che essi sono essenziali ai fini di una vita dignitosa.

La loro visione ha ispirato molti difensori dei diritti umani che nel corso degli ultimi sessant'anni hanno lottato per fare di quella visione una realtà. Ed è l'architettura internazionale dei diritti umani che è stata costruita sulla base della Dichiarazione che deve essere celebrata oggi. Anche essa deve ancora estendere la propria portata benefica su tutta l'umanità in ugual maniera.

La lotta è lontana dall'essere conclusa. In qualità di tutori e beneficiari della Dichiarazione, dobbiamo tutti rivendicarne il possesso. E se da una parte abbiamo diritto a godere dei diritti umani, dall'altra occorre rispettare i diritti umani altrui e contribuire a rendere i diritti umani universali una realtà per tutti noi. Il potere della Dichiarazione sta nei nostri sforzi: si tratta di un documento sempre vivo, che continuerà a costituire una fonte di ispirazione per le future generazioni,



L'UNHCR si propone di far fronte alle necessità primarie. Bambini che rovistano tra i rifiuti di una discarica in Brasile.



Dignità e giustizia per ognuno di noi

DIGNITÀ E GIUSTIZIA PER OGNUNO DI NOI

Il concetto *“Dignità e Giustizia per ognuno di noi”* rende ancora più forte la relazione tra la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e l'impegno per la dignità e la giustizia universali. Non si tratta di un lusso, né tanto meno di un auspicio velleitario. La Dichiarazione ed i suoi valori fondanti, come dignità umana, non-discriminazione, uguaglianza, equità ed universalità, devono valere per tutti, sempre e ovunque. La Dichiarazione è universale, permanente ed essenziale ed è quindi un documento sempre valido che riguarda noi tutti.

L'IMPEGNO

Redigere la Dichiarazione fu un lavoro che coinvolse rappresentanti di tutte le regioni e trasse ispirazione dai diversi valori, dalle diverse confessioni e tradizioni politiche, e in generale dalle culture e società del pianeta. Inizialmente adottata da tutti i paesi del mondo come “una comune conquista di tutti popoli e paesi del mondo”, la Dichiarazione con il tempo è stata accettata come portatrice di tutte le norme fondamentali dei diritti umani che ognuno deve rispettare. Oggi, tutti i paesi hanno accettato la DUDU e riaffermato il loro impegno a rispettare i diritti fondamentali che vi sono contenuti, adesso e sempre.

Nel corso degli anni, quest'impegno si è tradotto in una serie di leggi attraverso le quali i diritti umani sono definiti e garantiti. La Dichiarazione ha così ispirato numerosi trattati internazionali e dichiarazioni, convenzioni regionali e costituzioni nazionali. Il ricco corpus di leggi che regolamentano i diritti umani rappresenta un contratto tra i governi e i loro popoli.

DIGNITÀ

La Dichiarazione richiede che vengano soddisfatti i bisogni primari dell'uomo e riconosce l'indivisibilità e l'interdipendenza di tutti i diritti umani, siano essi civili o politici, come

il diritto alla vita e alla libertà di espressione; oppure diritti di natura economica, sociale e culturale, come il diritto al lavoro, alla sicurezza sociale e all'istruzione. Il miglioramento di un diritto contribuisce a fare avanzare tutti gli altri. Allo stesso modo, la privazione di un diritto compromette il godimento degli altri. L'applicazione e il rispetto dei diritti umani sono essenziali per una vita dignitosa.

L'importanza della Dichiarazione è ancora maggiore, quando si ascolta la voce di coloro che si trovano negli strati base della società. Quando alla fine degli anni Novanta, la Banca Mondiale condusse i propri sondaggi “Le Voci dei Poveri”, coinvolgendo oltre 80.000 persone tra villaggi e comunità locali con interviste sui loro valori, bisogni e aspirazioni, i risultati si allinearono ai valori che figurano nella lista dei diritti della Dichiarazione.

GIUSTIZIA

La Dichiarazione afferma nel suo preambolo che “il riconoscimento della dignità è intrinseco agli esseri umani, e i diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana costituiscono la pietra angolare su cui si fondano libertà, giustizia e pace nel mondo”. Questa era la prima affermazione dei diritti e delle libertà di noi esseri umani senza distinzione, e rimane tuttora la più importante.

I Principi fondamentali dei diritti umani inizialmente enunciati nella Dichiarazione, come l'universalità, l'interdipendenza e indivisibilità, l'uguaglianza e la non-discriminazione, sono cruciali per ottenere giustizia. La non-discriminazione, ad esempio, è diventato uno dei principi più trasversali dell'intero corpus legislativo dei diritti umani. Il principio si può ritrovare in tutti i più importanti trattati di diritti umani e addirittura rappresenta il tema centrale in alcuni di essi, come la Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti



delle donne e la Convenzione per i diritti delle persone disabili. La Dichiarazione è stata stimolo ed ispirazione di un ricco corpus di trattati internazionali che mirano a rafforzare e proteggere i diritti umani.

TUTTI NOI

La Dichiarazione Universale per i Diritti dell'Uomo appartiene a noi tutti. Non importa dove abitiamo, quanti soldi abbiamo, quale religione pratichiamo o quali sono le nostre idee politiche: tutti i diritti contenuti nella Dichiarazione sono validi per noi e ci riguardano da vicino. Fu proprio la Dichiarazione, 60 anni fa, che per prima stabilì quelli che sono ormai diventati valori universali: i diritti umani appartengono a noi e a tutta la comunità internazionale. I diritti umani sono di tutti.

La straordinaria costruzione della disciplina dei diritti umani universali, che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ha permesso, va celebrata, sebbene ancora oggi tutti gli esseri umani debbano beneficiarne in modo uguale. Tutti noi, in quanto portatori di diritti, dobbiamo rivendicarli e renderli nostri. Mentre i governi sono i responsabili principali per la promozione e protezione dei diritti umani, anche gli attori non-governativi hanno la responsabilità, così come l'abbiamo tutti noi, di fare sì che il godimento di tali diritti diventi davvero una realtà universale. Attraverso gli sforzi collettivi del sistema delle Nazioni Unite, i suoi partner internazionali e locali, delle nazioni, e della partecipazione delle persone da ogni angolo del mondo, noi possiamo finalmente concepire l'idea di “dignità e giustizia per ognuno di noi”.





Dignità e giustizia per ognuno di noi

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI: IL FONDAMENTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE IN MATERIAL DI DIRITTI UMANI

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU) è generalmente considerata il fondamento del diritto internazionale in materia di diritti umani. Adottata sessant'anni fa, la DUDU ha rappresentato la fonte di ispirazione di una vasta produzione di trattati sui diritti umani vincolanti internazionalmente, nonché di uno Sviluppo continuo dei diritti umani su scala mondiale. La Dichiarazione continua a ispirarci tutt'oggi, che si tratti di rispondere a ingiustizie, di agire in contesti di conflitto, in società sottoposte a repressione, e più in generale di indirizzare i nostri sforzi verso il conseguimento di diritti umani su scala universale.

La Dichiarazione rappresenta il riconoscimento universale del fatto che i diritti e le libertà fondamentali sono inerenti all'essere umano, inalienabili e ugualmente applicabili a chiunque, e che ognuno di noi è nato libero e uguale in dignità e diritti. Indipendentemente da nazionalità, luogo di residenza, sesso, origine etnica o nazionale, colore della pelle, religione, lingua, o qualunque altro criterio, il 10 dicembre 1948 la comunità internazionale prese l'impegno di sostenere dignità e giustizia per tutti.

IL FONDAMENTO DEL NOSTRO FUTURO COMUNE

Nel corso del tempo, questo impegno è stato tradotto in disciplina legislativa, in forma di trattati, diritto internazionale consuetudinario, principi generali del diritto, accordi regionali, legislazione nazionale, attraverso cui i diritti umani trovano oggi espressione e garanzia. Di fatto, la DUDU ha ispirato più di ottanta trattati e dichiarazioni internazionali, un gran numero di convenzioni regionali, produzione legislativa nazionale e disposizioni costituzionali, che rappresentano nel loro insieme un sistema globale vincolante per la promozione e tutela dei diritti umani.

Avendo come fondamento la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i Patti internazionali sui Diritti civili e politici, e quelli sui Diritti economici, sociali e culturali, sono entrati in vigore nel 1976. I due strumenti hanno sviluppato la maggior parte dei diritti già contenuti nella Dichiarazione, rendendoli effettivamente vincolanti per gli Stati che li hanno ratificati. Essi hanno codificato i diritti basilari, quali quello alla vita, all'uguaglianza di fronte alla legge, alla libertà d'espressione, al lavoro, alla sicurezza sociale e all'educazione. Insieme alla DUDU, i due Patti formano il corpo legislativo internazionale in materia di diritti umani.

Nel tempo, i trattati internazionali dei diritti umani si sono specializzati per temi e gruppi sociali di riferimento. Il corpo legislativo internazionale dei diritti umani continua a crescere, evolversi ed elaborare ulteriormente diritti e libertà fondamentali, concentrandosi su argomenti quali discriminazione razziale, tortura, sparizioni forzate, disabilità, diritti di donne, infanzia, migranti, minoranze e popolazioni indigene.

VALORI UNIVERSALI

I principi fondamentali dei diritti umani contemplati nella Dichiarazione, come universalità, interdipendenza e indivisibilità, uguaglianza e non-discriminazione, così come il fatto che i diritti umani comportano al tempo stesso diritti e obblighi da parte di tutti, sono stati ribaditi in numerose convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni in materia di diritti umani. Oggi, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno ratificato almeno uno dei nove trattati fondamentali dei diritti umani, e l'ottanta per cento di essi ne ha ratificati almeno quattro, dando così concreta attuazione all'universalità della Dichiarazione e dei diritti umani internazionali.

IN CHE MODO IL DIRITTO INTERNAZIONALE TUTELA I DIRITTI UMANI?

Il Diritto internazionale in materia di diritti umani contempla obblighi che gli Stati sono costretti a rispettare. Diventando firmatari dei trattati internazionali, gli Stati assumono il dovere e l'obbligo, in base al diritto internazionale, di rispettare, tutelare e conformarsi ai diritti umani. L'obbligo di rispetto significa che gli Stati devono astenersi dall'interferire con o penalizzare il godimento dei diritti umani. L'obbligo di tutela implica che gli Stati proteggano singoli individui e gruppi in caso di abusi contro i diritti umani. L'obbligo di conformarsi ai diritti, infine, sta ad indicare che gli Stati devono agire per favorire il godimento dei diritti umani fondamentali.

Attraverso la ratifica dei trattati internazionali, i governi si impegnano a dare attuazione a misure legislative nazionali compatibili con gli obblighi che essi hanno sottoscritto aderendo ai trattati. Il sistema legale nazionale fornisce quindi la tutela legale fondamentale dei diritti umani garantita in base al diritto internazionale. Nel caso in cui le procedure legali nazionali non riescano a risolvere gli abusi dei diritti umani, intervengono meccanismi e procedure previste a livello regionale e internazionale a tutela di individui e gruppi, per garantire che i parametri internazionali sui diritti umani siano effettivamente rispettati e attuati a livello locale.





Nazioni Unite
Diritti Umani

UFFICIO DELL'ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

GIORNATA PER I DIRITTI UMANI 2007



Dignità e giustizia per ognuno di noi

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI: LA PRIMA AFFERMAZIONE GLOBALE DELLA FONDAMENTALE DIGNITÀ E UGUAGLIANZA DI TUTTI

Nel corso della storia, i conflitti, sia in forma di guerra sia in quella di sollevazione popolare, sono spesso avvenuti in reazione a trattamenti inumani e ingiustizie. La Dichiarazione dei Diritti inglese del 1689, redatta all'indomani delle guerre civili inglesi, trasse origine dall'aspirazione democratica del popolo. Esattamente un secolo dopo, la Rivoluzione Francese ispirò la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino e la proclamazione dell'uguaglianza per tutti. Tuttavia, è diffuso l'orientamento secondo cui è il Cilindro di Ciro - emanato dall'Imperatore persiano Ciro il Grande nel 539 a.C. dopo la sua conquista di Babilonia - il primo documento della storia sui diritti umani, così come il Patto dei Virtuosi (*Hifl-al-fudul*), stipulato da tribù arabe intorno al 590 d.C., è ritenuto uno dei primi esempi di alleanza in materia di diritti umani.

Dopo la Seconda guerra mondiale e la creazione delle Nazioni Unite, la comunità internazionale si impegnò a non permettere mai più le atrocità perpetrate durante il conflitto. I governanti mondiali decisero di integrare la Carta delle Nazioni Unite con una normativa che garantisse i diritti di ciascun individuo, sempre e dovunque.

Il documento che essi considerarono, e che sarebbe in seguito divenuto la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, fu dapprima esaminato in occasione della prima sessione dell'Assemblea Generale, nel 1946. L'Assemblea considerò la bozza di Dichiarazione sui Diritti Umani e le Libertà Fondamentali e la trasmise al Consiglio Economico e Sociale affinché fosse "riferito al Comitato sui Diritti Umani per considerazione...nel quadro della sua elaborazione di un testo normativo internazionale sui diritti". In occasione della sua prima sessione, nel 1947, il Comitato autorizzò i propri membri a formulare quello che essa definì "una bozza preliminare di codice internazionale dei diritti umani". Subentrò allora un comitato formale di stesura, formato da membri del Comitato provenienti da otto stati, selezionati in considerazione di criteri di rappresentazione geografica.

IL COMITATO DI STESURA DELLA DICHIARAZIONE

Il Comitato sui Diritti Umani era composto da 18 membri di varia provenienza politica, culturale e religiosa. Eleanor Roosevelt, vedova del Presidente americano Franklin D. Roosevelt, presiedette il Comitato incaricato di redigere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Altri membri del Comitato erano il francese René Cassin, autore della prima bozza, il relatore del Comitato, il libanese Charles Malik, il Vice-presidente Peng Chung Chang (Cina), e il canadese John Humphrey, Direttore della Divisione Diritti Umani dell'ONU, che delineò lo schema della Dichiarazione. Ma è Eleanor Roosevelt che fu unanimemente considerata come l'elemento trainante per l'adozione della Dichiarazione.



Tre componenti del Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani durante una conversazione, prima di un incontro per l'accordo d'intesa sui Diritti Umani. Da sinistra verso destra: Malik, Cassin, e Roosevelt.



Il Comitato si riunì per la prima volta nel 1947. Nelle sue memorie, Eleanor Roosevelt ricorda: *“Chang era un pluralista e tenne duro, sia pure in modo gradevole, sull'affermazione che esiste più di un tipo di realtà ultima. La Dichiarazione, sosteneva, dovrebbe riflettere ben più che semplicemente le idee dell'Occidente e John Humphrey avrebbe di conseguenza dovuto essere elastico nel suo approccio. Le osservazioni di Chang, benché formalmente rivolte a Humphrey, erano in realtà indirizzate a Malik, che replicò prontamente esponendo alcuni aspetti della filosofia di Tommaso d'Aquino. Humphrey si unì con entusiasmo alla discussione, e io ricordo che ad un certo punto Chang suggerì che il Segretariato avrebbe potuto trascorrere alcuni mesi a studiare i fondamenti del Confucianesimo!”*

La stesura finale da parte di Cassin fu consegnata al Comitato sui Diritti Umani, che si riuniva a Ginevra. La bozza di dichiarazione sottoposta ai commenti di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite divenne in seguito nota come la bozza di Ginevra.

La prima bozza della Dichiarazione fu proposta nel settembre 1948, con più di cinquanta Stati membri che presero parte alla stesura finale del documento. Con la sua risoluzione 217 A (III) del 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale, riunita a Parigi, adottò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, con otto Stati astenuti ma nessuno contrario. Il cileno Hernán Santa Cruz, membro del sottocomitato di redazione, scrisse: *“Ebbi la chiara impressione che stavo prendendo parte ad un evento di portata davvero storica, nel quale si era raggiunto il consenso circa il valore supremo della persona umana, un valore che non traeva origine dalla decisione di una potenza mondiale, ma piuttosto dal fatto di esistere, il che fu all'origine del diritto inalienabile di vivere in libertà dal bisogno e dall'oppressione e di sviluppare la propria personalità. Nella grande hall c'era un'atmosfera di genuina solidarietà e fratellanza tra uomini e donne di tutte le latitudini, come io non ho mai più visto in qualunque altro consesso internazionale.”*

L'intero testo della Dichiarazione fu redatto in meno di due anni. In un momento storico in cui il mondo era diviso nei due blocchi orientale e occidentale, trovare un terreno comune su ciò che dovesse costituire l'essenza del documento si dimostrò un compito colossale.





Dignità e giustizia per ognuno di noi

PROGETTI GLOBALI PER CELEBRARE IL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

L'anno dedicato alla commemorazione del 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è finalizzato al coinvolgimento del numero più alto possibile di persone, evidenziando il ruolo della gente di tutto il mondo come custodi e beneficiari della Dichiarazione. La commemorazione coinvolgerà le Nazioni Unite nel loro complesso, il settore pubblico e privato, i media, le scuole, gli artisti e i rappresentanti della società civile in ogni parte del mondo. Di seguito sono riportati alcuni esempi di progetti previsti per il 2008.

Film di registi di fama internazionale sui diritti umani.

Una serie di 18 cortometraggi sui diritti umani diretti da registi affermati provenienti da regioni differenti, saranno proiettati in sequenza, tanto da risultare un mediometraggio, in varie località nel corso del 2008, e in anteprima al Festival del Film di Roma. I film saranno distribuiti come spot di pubblicità sociale nei cinema e nelle reti televisive di tutto il mondo. Questo progetto viene realizzato in collaborazione tra l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, l'ONG Art for the World, Dorje Film, e la Commissione Europea.

“Cartooning for Human Rights”. Il 10 dicembre 2007 saranno esposte a Roma le illustrazioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, realizzate da vignettisti provenienti da Algeria, Belgio, Repubblica Democratica del Congo, Danimarca, Francia, Iran, Israele, Italia, Giappone, Palestina, Russia e Stati Uniti. Seguendo l'originale iniziativa del vignettista satirico francese Plantu e del Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite di New York, il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC) di Bruxelles, guiderà questa edizione speciale della Giornata dei Diritti Umani e si occuperà di lanciare il *Progetto Cartooning for Peace*, precedentemente presentato a Bruxelles, Ginevra e Parigi.

Formazione sui Diritti Umani nelle Regioni del Pacifico in Asia. È programmata per il 2008, nelle Regioni del

Pacifico in Asia, una serie di 5 corsi di formazione sui diritti umani. Questi corsi di formazione sono organizzati dal Programma di Formazione Diplomatica, affiliato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del New South Wales di Sydney. L'ONG è stata fondata nel 1989 dal premio Nobel per la Pace José Ramos-Horta per diffondere la conoscenza dei diritti umani e le competenze dei difensori dei diritti umani nella regione. Maggiori informazioni su: www.dtp.unsw.edu.au

“Sketching Human Rights”. Un'interessante collezione di vignette dei massimi vignettisti internazionali che raffigura la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è esposta presso la Sede delle Nazioni Unite a New York. La mostra sarà inaugurata il 10 dicembre 2007, Giornata dei Diritti Umani, e sarà presentata in giro per il mondo nel corso del 2008. Si tratta di una presentazione da parte dell'Associazione dei Vignettisti e Scrittori (CWS).

La 61ª Conferenza Annuale delle ONG - Parigi.

Organizzata per la prima volta lontana da New York, si terrà dal 3 al 5 settembre 2008, presso la sede dell'UNESCO a Parigi, una conferenza sul tema “Una Celebrazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”. Si tratta di un'iniziativa del Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (DPI).

Dialoghi interattivi sui diritti umani - New York.

Una serie di dialoghi interattivi sui diritti umani è organizzata nel periodo ottobre 2007-dicembre 2008. I partecipanti discuteranno in merito agli approcci e alle nuove sfide sui diritti umani nel contesto di un miglioramento della sinergia tra le Nazioni Unite a New York, il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra, gli Stati membri, le agenzie ONU e la società civile. Tali incontri sono organizzati dalla Missione permanente della Svizzera a New York in collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani e il Comitato delle ONG per i Diritti Umani.



Proiezioni nelle scuole svizzere. Un documentario della durata di 40 minuti sui diritti umani, “Droits et libertés tout court” (Diritti e libertà...semplicemente) sarà proiettato in tutte le scuole svizzere nella Giornata dei Diritti Umani, a segnare l'inizio delle celebrazioni. Si tratta di un'iniziativa dell'Associazione Mondiale delle Scuole come Strumento di Pace (EIP) di Ginevra, che ha già proiettato il mediometraggio, quest'anno, al Festival del Cinema a tutto schermo di Ginevra. Per maggiori informazioni: <http://portail-eip.org>

Città Messaggere di Pace nei pubblici dibattiti. L'Associazione Internazionale delle Città Messaggere di Pace che raggruppa 88 città nel mondo sta organizzando il discorso di introduzione nelle città degli Stati Uniti sulla campagna della durata di un anno inerente alla Dichiarazione dei Diritti Umani e altre attività in tutto il mondo.

Iniziativa della Piattaforma delle ONG in Olanda. Il 10 dicembre, una serie di attività si svolgerà in tutto il paese con una manifestazione congiunta organizzata al Municipio di l'Aia da Justice and Peace Netherlands. Il tema scelto quest'anno per le celebrazioni è “Le Quattro Libertà”. È anche attivo e funzionante un sito internet: www.60jaaru-vrm.nl. Le organizzazioni della società civile della Piattaforma olandese dei Diritti Umani (*Breed Mensenrechten Overleg - BMO*) ne sono gli organizzatori.

Vienna +15. Nel 1993, durante la Conferenza sui Diritti Umani tenutasi a Vienna, 171 paesi hanno riaffermato il loro impegno a favore dei diritti umani, richiedendo la creazione di un mandato per l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Il governo austriaco commemora il 15° Anniversario della Dichiarazione di Vienna e il piano d'azione per il prossimo anno.

Per un calendario aggiornato ed ulteriori eventi si prega di visitare www.ohchr.org





Nazioni Unite
Diritti Umani

UFFICIO DELL'ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

GIORNATA PER I DIRITTI UMANI 2007



Dignità e giustizia per ognuno di noi

IL DOCUMENTO PIÙ TRADOTTO AL MONDO

Dalle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite - arabo, cinese, inglese, francese, russo, e spagnolo - parlate da miliardi di persone, al Pipil, parlato da 50 persone in El Salvador e Honduras, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è il documento più tradotto al mondo.

Durante il Decennio Mondiale per l'Educazione sui Diritti Umani (1995-2004) e in occasione del 50° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, un progetto per avere la Dichiarazione tradotta nel maggior numero possibile di lingue e dialetti è stato elaborato dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR), dal Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (DPI), dall'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU), dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), e da vari Governi, atenei e organizzazioni internazionali, regionali e rappresentanze della società civile.

L'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani ha ricevuto più di 360 traduzioni, inclusa una da Ali K. Phiri del Malawi, un insegnante con esperienza nel campo dell'educazione sui diritti umani nelle carceri, nelle scuole e nelle comunità più remote, il quale ha tradotto la Dichiarazione e la Costituzione del Malawi in lingua Yao, la terza più parlata nel Paese. Phiri ha distribuito 1.500 opuscoli contenenti la Dichiarazione e 500 copie del corpus legislativo internazionale sui diritti in vari villaggi. Sono stati tenuti dei dibattiti con gli abitanti dei villaggi che hanno anche imparato come far valere i propri diritti.

Arcade Bacanamwo, docente universitario a Bujumbura, in Burundi, ha tradotto la Dichiarazione in Kirundi e ha distribuito il documento alle donne che vivono nei campi

profughi. Inoltre, sono state anche distribuite cassette audio della Dichiarazione. Tutto ciò ha avviato una serie di dibattiti sui diritti umani che hanno registrato la partecipazione di 200 donne. Alcune di loro hanno trovato la loro vocazione e hanno deciso di diventare dei punti di riferimento in materia di diritti umani, interagendo regolarmente con i direttori dei campi profughi e segnalando loro violazioni dei diritti umani e tutela necessaria.

Entrambe le traduzioni in Yao e Kirundi si possono trovare nel sito web dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani. Tale Ufficio detiene il record mondiale, certificato dal Libro Guinness dei record, per il documento più tradotto al mondo:

<http://www.ohchr.org/english/issues/education/training/udhr.htm>



Ali K. Phiri, Malawi, distribuisce 1.500 copie della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani a Yao



Dignità e giustizia per ognuno di noi

INDICAZIONI E CONTATTI UTILI

STRUMENTI UTILI

- il logo del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è disponibile su : www.ohchr.org. Si prega di contattare 60anniversary@ohchr.org per i criteri di utilizzazione del logo.

- la pagina web dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani per informazioni generali sulla Dichiarazione è: <http://www.ohchr.org/EN/Issues/Pages/UDHRIndex.aspx>

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è stata tradotta in più di trecento idiomi, comprese le traduzioni ufficiali nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite: arabo, cinese, inglese, francesi, russo e cinese: <http://www.unhchr.ch/udhr/>

- Una versione semplificata della Dichiarazione in francese è stata messa a punto da un gruppo di ricerca dell'Università di Ginevra, ed è stata in seguito tradotta in inglese: <http://www.ohchr.org/Documents/Publications/ABCannexesen.pdf>

- Il Cyberschoolbus è la componente educativa online del Progetto di insegnamento e apprendimento globale, il cui compito è promuovere l'educazione su tematiche internazionali e sulle Nazioni Unite. Il Progetto produce materiali didattici di alta qualità e attività concepite per uso educativo (a livello di istituzioni scolastiche primarie, intermedie e secondarie) e per la formazione degli insegnanti. Il Cyberschoolbus comprende una Dichiarazione Interattiva, dove ciascun articolo della Dichiarazione è spiegato con un linguaggio semplificato, la possibilità di esplorare temi chiave, definizioni e suggerimenti per attività e dibattiti. <http://www0.un.org/cyberschoolbus/humanrights/index.asp>

- Una galleria fotografica sulla creazione della Dichiarazione è disponibile sulla pagina web dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani (www.ohchr.org).

CONTATTI UTILI

OHCHR

Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani
Palais Wilson
52 rue des Pâquis
CH-1201 Geneva, Switzerland

Indirizzo Postale

Office of the High Commissioner for Human Rights
Palais des Nations
CH-1211 Geneva 10, Switzerland

Informazioni Generali

Telefono: +41 22 917 90 00
E-mail: InfoDesk@ohchr.org
Sito web: www.ohchr.org

Informazioni per i media/Richieste di interviste

Press-Info@ohchr.org
+41 22 917 9602
+41 22 917 9383

Informazioni per le Istituzioni Nazionali

National Institutions Unit
niu@ohchr.org
+41 22 928 9663

Informazioni per le Organizzazioni non Governative

Ufficio di collegamento con le ONG
civilsocietyunit@ohchr.org
+41 22 917 9656

Sezione Donatori e Relazioni Esterne

Charles Radcliffe
Capo, Sezione Donatori e Relazioni Esterne
cradcliffe@ohchr.org
+41 22 917 94 38



Dignità e giustizia per ognuno di noi

ORATORI

Il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, in quanto parte dell'Assemblea Generale, ha la possibilità di affidarsi ad una prestigiosa lista di esperti, che possono intervenire su diverse tematiche nell'ambito dei diritti umani o su situazioni specifiche a singoli paesi:

- **Mr. Miloon KOTHARI** (India), Relatore Speciale sul diritto a un'abitazione adeguata, come parte del diritto di un adeguato standard di vita
- **Ms. Leila ZERROUGUI** (Algeria), Gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria
- **Mr. Juan Miguel PETIT** (Uruguay), Relatore Speciale sulla compravendita, la prostituzione e la pornografia dei minori
- **Mr. Vernor MUÑOZ VILLALOBOS** (Costa Rica), Relatore Speciale sul diritto all'istruzione
- **Mr. Santiago CORCUERA CABEZUT** (Messico), Gruppo di lavoro sulle sparizioni forzate o involontarie
- **Mr. Philip ALSTON** (Australia), Relatore Speciale sulle esecuzioni extragiudiziarie, sommarie o arbitrarie
- **Mr. Arjun SENGUPTA** (India), Esperto Indipendente sulle tematiche dei diritti umani e povertà estrema
- **Mr. Jean ZIEGLER** (Svizzera), Relatore Speciale sul diritto all'alimentazione
- **Mr. Ambeyi LIGABO** (Kenia), Relatore Speciale sulla promozione e tutela del diritto alla libertà di opinione e espressione
- **Ms. Asma JAHANGIR** (Pakistan), Relatore Speciale sulla libertà di religione e credo
- **Mr. Paul HUNT** (Nuova Zelanda), Relatore Speciale sul diritto di ciascuno di poter beneficiare dello standard più alto possibile di salute fisica e mentale
- **Ms. Hina JILANI** (Pakistan), Rappresentante Speciale del Segretario Generale sulla situazione dei tutori dei diritti umani
- **Mr. Leandro DESPOUY** (Argentina), Relatore Speciale sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati
- **Mr. Rodolfo STAVENHAGEN** (Messico), Relatore Speciale sulla situazione dei diritti umani e libertà fondamentali delle popolazioni indigene
- **Mr. Walter Kälin** (Svizzera), Rappresentante del Segretario Generale per i diritti umani degli sfollati
- **Mr. José GÓMEZ DEL PRADO** (Spagna), Gruppo di lavoro sull'uso dei mercenari come mezzo per impedire l'esercizio del diritto all'autodeterminazione
- **Mr. Jorge A. BUSTAMANTE** (Messico), Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti
- **Ms. Gay MCDUGALL** (Stati Uniti d'America), Esperto Indipendente sulle tematiche riguardanti le minoranze
- **Mr. Doudou DIÈNE** (Senegal), Relatore Speciale sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e relativa intolleranza
- **Mr. Martin SCHEININ** (Finlandia), Relatore Speciale sulla promozione e tutela dei diritti umani nell'ambito della lotta al terrorismo
- **Mr. Manfred Nowak** (Austria), Relatore Speciale sulla tortura e altri tipi di trattamenti o punizioni crudeli, inumane o degradanti della persona
- **Mr. Okechukwu IBEANU** (Nigeria), Relatore Speciale sugli effetti negativi che hanno sui diritti umani i traffici illeciti e lo smaltimento di prodotti e scorie tossiche o pericolose
- **Ms. Sigma HUDA** (Bangladesh), Relatore Speciale sul traffico di esseri umani, specialmente donne e bambini
- **Mr. John Ruggie** (Stati Uniti d'America), Rappresentante Speciale del Segretario Generale sui diritti umani e le corporazioni transnazionali o altre imprese commerciali
- **Ms. Yakin ERTÜRK** (Turchia), Relatore Speciale sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze.

Le Nazioni Unite inoltre ospitano comitati di esperti, che hanno il ruolo di controllare il modo in cui i paesi effettiva-



mente mantengono gli impegni sottoscritti in diversi trattati sui diritti umani. I comitati, elencati qui di seguito, comprendono anche esperti indipendenti che possono rilasciare commenti alla stampa:

- Comitato contro la tortura.
- Comitato sui diritti economici, sociali e culturali (inclusi i diritti ad un'abitazione e all'istruzione)
- Comitati sui diritti dell'infanzia
- Comitato sull'eliminazione della discriminazione razziale.
- Comitato dei diritti umani (diritti civile e politici, come la libertà di parola e libertà di associazione).
- Comitato sull'eliminazione della discriminazione contro la donna.
- Comitato sui lavoratori migranti.

Per ulteriori informazioni o per contattare un esperto o un rappresentante di una delle parti della Dichiarazione, siete pregati di rivolgervi al **Media Unit, OHCHR Communications Section**, ai seguenti riferimenti:

Press-Info@ohchr.org
+41 22 917 9602
+41 22 917 9383

